



DARE E AVERE



Renzo La Costa

Per quanti hanno conseguito il glorioso diploma di ragioniere, i principi contabili del dare-avere utili alla composizione di un bilancio aziendale non sono un mistero, ma lo spieghiamo ai più. La partita doppia è un metodo di scrittura contabile, consistente nel registrare le operazioni aziendali simultaneamente su due serie di conti ("dare-avere"), allo scopo di determinare il reddito di un dato periodo amministrativo. Le variazioni attive vengono rilevate nella sezione "dare", le variazioni passive vengono rilevate nella sezione "avere". Alla fine è la somma che fa il totale. Questo principio contabile che già nel millequattrocento era ampiamente diffuso fra i mercanti e i banchieri delle città italiane, è tutt'ora vivente; ma mai si sarebbe pensato che si potesse applicare al mercato del lavoro.

Nell'epoca contemporanea di innovazione e progressione digitale, sono sotto gli occhi di tutti le cospicue agevolazioni che vengono messe a disposizione per spingere le aziende a tale innovazione: dai contributi statali, a quelli regionali ed europei, in conto capitale o a fondo perduto. Risorse finanziarie non di poco conto: ad esempio, per il solo programma Digital Europe 2021/2027 la Commissione UE ha proposto una iscrizione in bilancio di circa 9,2 miliardi di euro.

Cosicchè quanti sapranno cogliere le tante opportunità di sostegno finanziario all'innovazione, potranno costruirsi un'azienda davvero al passo con i tempi e con le moderne tecnologie produttive. Quanto sopra, appare tutto rose e fiori, ma dietro l'angolo incombe la "robot tax": se infatti l'intelligenza artificiale e la digitalizzazione dei processi produttivi sostituiranno il lavoro umano, bisognerà affrontare una seria questione. La robot tax servirà infatti per compensare il mancato gettito fiscale dovuto alla sostituzione del lavoro dell'uomo con quello delle macchine intelligenti: una ipotesi di nuova tassazione per le imprese che si sono innovate e che conseguenzialmente

hanno ridotto i livelli occupazionali. Pressocchè necessaria tale tassazione (sosteneva Bill Gates ideatore della ipotesi in argomento) perché la perdita di occupazione comporterà per ogni Paese il dover sostenere la nuova disoccupazione, la nuova riqualificazione, il decremento delle entrate fiscali, e il minor gettito previdenziale.

In soldoni (scusate il termine) se da una parte iscriviamo nella sezione "dare" tutte quelle variazioni attive che ci consentiranno di sostenere economicamente i costi aziendali dell'innovazione, nella sezione "avere" iscriviamo la variazione passiva dovuta al pagamento della robot tax. Cosicché il bilancio statale dovrebbe essere in perfetto pareggio.

Per quanto il bilanciamento però sarà tutto da scoprire, non c'è dubbio sulla reale identità del soggetto che ha disegnato questo complesso scenario: un ragioniere.

